



A' CIAMBRA

Regia Jonas Carpignano **Sceneggiatura** Jonas Carpignano **Produttore** Christoph Daniel, Marc Schmidheiny, Rodrigo Teixeira, Ryan Zacarias, Gwyn Sannia, Paolo Carpignano, Jon Coplon **Produttore esecutivo** Martin Scorsese **Casa di produzione** Stayblack, RT Features, Rai Cinema, Sikelia Productions **Fotografia** Tim Curtinn **Montaggio** Affonso Gonçalves **Musiche** Dan Romer **Scenografia** Marco Ascanio Viarigi **Interpreti e personaggi** Pio Amato: Pio, Koudous Seihon: Ayiva, Iolanda Amato: Iolanda, Damiano Amato: Cosimo **Paese di produzione** Italia, Brasile, Francia, Germania, Stati Uniti d'America, Svezia **Anno** 2017 **Durata** 118 min **Genere** drammatico

Sinossi

In Calabria, nella comunità rom di Gioia Tauro, la Ciambra, vive Pio, adolescente sveglio e smaliziato cresciuto molto in fretta. Tra alcol, fumo e furti, segue le orme criminali del fratello Cosimo, intessendo relazioni con tutte le diverse realtà etniche e sociali presenti nel suo degradato quartiere. Quando il padre e il fratello vengono arrestati è lui che deve provvedere al sostentamento della numerosa famiglia, dimostrando di essere davvero 'un uomo'.

Il film è stato presentato nella sezione **Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes 2017**. Alla Quinzaine des Réalisateurs il lungometraggio vince l'onorificenza che permetterà al film di ricevere il sostegno dell'Europa Cinemas Network. Il film è stato selezionato per rappresentare l'Italia ai premi **Oscar 2018** nella categoria Oscar al miglior film in lingua straniera, per poi essere escluso dalla candidatura il 15 dicembre 2017.

Critica

"Il film di Carpignano (...) va ben oltre la voglia di mostrare per la prima volta un mondo ostracizzato se non censurato dal cinema. La sua specificità, la sua ragion d'essere finisce per interrogare l'essenza stessa del cinema e la sua forza creativa, perché il regista non si è accontentato di raccontare un ambiente e una comunità così lontani dai percorsi più battuti: ha scelto di far interpretare ai rom i loro stessi personaggi, innescando un'identificazione che supera ogni facile distinzione tra finzione e documentario. Il Pio del film è l'autentico Pio Amato che vive tra gli zingari della Ciambra. E così i suoi familiari e i suoi amici. (...) Alla base di questa scelta mi sembra che ci sia un'insoddisfazione per i modi in cui il cinema sembra essere capace di raccontare la complessità del mondo reale. Da qui la scelta di mescolare le carte in maniera così provocatoria. Da qui l'adozione di uno stile di ripresa che volutamente rompe e sporca il modo tradizionale di inquadrare: macchina mobilissima, obiettivo incollato sui volti, anche a scapito della comprensione immediata. Il rischio è quello di un cinema che finisca per vampirizzare la realtà, puntando troppo sulla capacità di scioccare lo spettatore; la scommessa è quella di spingere chi guarda a confrontarsi con un mondo che probabilmente non incrocerebbe mai."

(Paolo Mereghetti, 'Corriere della Sera', 28 agosto 2017)

"E già il caso di Cannes 2017. È alla Quinzaine des Realisateurs. L'ha diretto un italiano: Jonas Carpignano, simpatico, giramondo, non integrato nel nostro cinema. Per fortuna. (...) Carpignano sa come cogliere la vita e come farne film. Quando si parla di cinema del reale si dovrebbe intendere questa cosa qui, che non ha le stimmate del documentario, ma ha tutta la realtà, la verità e la vita del caso: 'A Ciambra' è, e crediamo rimarrà a lungo, la meglio cosa vista sulla Croisette. E, ovvio, della nostra produzione ultima scorsa. Non c'è sceneggiatura a tavolino, bensì prima un ambiente umano frequentato e vissuto, battute annotate, incontri e amicizie messi davanti alla macchina da presa e zero infingimenti: una piccola comunità rom stanziale a Gioia Tauro, un quasi quattordicenne, Pio Amato, e la sua formazione senza 'romanzo di'."

(Federico Pontiggia, 'Il Fatto Quotidiano', 20 maggio 2017)

[FONTE: CINEMATOGRAFO.IT]

(Scheda a cura di Pinangelo Marino)